



Abbonamento annuo L. 3⁰⁰ in copia. Per l'estero, su richiesta d'abbonamento, L. 4.80.
 Se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 9 circa. Una copia in gruppo L. 1.75.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vico Prampari, N. 4 - Amministrazione: Via Trento, N. 1 - EDIZIONE
 Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITÀ
 ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin N. 8 e sue Succursali.

Due pesi e due misure o il capitolo delle bestie

Il leone una volta pensò: Se i frati fanno capitolo dinanzi al loro maggiore, io, che sono il primo e signore di tutti gli animali, devo esser da meno? Fecce dunque indire il capitolo, e, sedendo sul trono, parlò così: Voglio che si dica ogni peccato e male che si fa perché io sono il vostro signore. Io ho sentito che voi versate in grandi periodi. Dico a chi tocca. E per venire tutti a me, a uno a uno, per accusarvi peccatori di quello che avete fatto.

Fu detto all'asino che andasse per primo; e l'asino fattosi avanti al leone, s'inginocchiò e disse: Misericordia! Dico il leone. Che hai fatto? Dillo. Dico l'asino: Io sono d'un contadino, e talvolta egli mi carica di paglia per venderla in città. E' accaduto che mentre andavo ne toglieva un boccone senza che il padrone se ne avvedesse. E il leone: Ah un ladro è malvagio, non pensi in quanto male hai fatto? E quando potrai restituire il mal tolto? E comandò che l'asino fosse legato e gli fosse data una carota di bastonate.

Dopo lui andò la capra dinanzi al leone e similmente si pose in ginocchio domandando misericordia. Dico il leone. Che ai fatti tu? Dillo. Dico la capra: Cominciò io sono andata talvolta a far danno in certi orti, specialmente in quello d'una vedova; mangiai i cavoli e gli arboscelli più teneri sì che tutto devastavo. Dico il leone: Vedi differenza di coscienza! Questa è troppo scrupolosa; quella è troppo lasca, come quel ladro di asino. Tu ti fai coscienza di aver brucato quelle erbucce! Va, non te ne dar pensiero: vivi alta buona come fu io. Tu hai una grande sossa, perché sei inclinata a far questo. Va, va, io ti assolve e non pensar più.

Dietro alla capra andò la volpe e si pose ginocchini dicendo: Io dico la mia colpa, d'aver ammazzato molte galline, fucche nel pollaio, mangiato quelle che potevo e lasciato quelle altre morte; però talvolta me ne portavo una o più. Dico il leone: Oh che coscienza sottile! Quel che fai per te è naturale, non ti dà penitenza, che non lo credo peccato. Va, continua gagliardamente a fare com'hai fatto, e ti spiacca solo di quelle che restano.

E partita costei andò il lupo e disse: Signor mio io ho assalite delle mandrie di pecore, ho ammazzato più pecore che non ebbi bisogno, e me ne sono tornato con una al collo. Dico il leone questa è un'altra coscienza sottile. Sai che ti rispondo? Non farti coscienza mai di tali cose: va al valone senza esitazioni.

E così partito il lupo, andò la pecora col capo basso e beilandone. Dico il leone: Che hai fatto? Dico la pecora: Risponde: Talvolta sono passata per le vie, vicino alle seminagioni; e sono talvolta salita alla macchia e vedendo quell'erbatte verdi e tenere, non le ho cavate, le ho sveltate sul terreno. Allora dice il leone: O maletta ladra, nichè tu hai fatto al gran male? Quanto male hai fatto! Orsù bastonala fino a romperla e tenetela senza mangiare per tre dì.

genza, gli idioti; così vi sono anche i parsi della vita, gli onesti i quali non solo dovrebbero tranguitare i loro sorrisi di superiorità del saper fare, ma dovrebbero prendersela a tacerlo. E mentre proprio così essi attentano alla concordia nazionale con la calunnia si impaccano a dottori di patriottismo distribuiscono a destra ed a sinistra consigli di tolleranza e fanno di scandolezzati se la vittima si contorce sotto l'aguzzino, perché il contorcere attentata alla concordia nazionale.

In tanto vanno a caccia della scodola si crea il diversivo clericale per evitare l'attenzione del proletario semplice.

Censura

IN FASCIO

ITALIA

6 Luglio.
 Il tenore Angelo Masini, di Forlì, con alto senso di devozione alla Patria, ha offerto all'Erario, a mezzo di S. E. il ministro Comandini, tutti i doni in oro ed argento ricevuti durante la sua carriera, nei trionfi delle principali città d'Europa e d'America.

A Roma una vecchia signora fu sbranata da un cane di proprietà della famiglia D'Ambrósio. Il grosso cane, di razza corsa, si avventò ringhiando terribilmente contro la suocera del D'Ambrósio intesa a scendere una nipotina, afferrandola e mordendola in parecchie parti del corpo. Un inquilino, accorso alle grida, prese a revolvere il cane e l'uccise, correndo egli pure grave pericolo, e la povera vecchia venne ricoverata in gravissime condizioni.

I deputati italiani Cappa, Labriola, Raimondo e Giovanni Lerda, di ritorno da Pietrogrado, sono partiti da Londra alla volta di Roma.

7 Luglio.
 La Commissione parlamentare incaricata dell'esame dell'ordinamento e funzionamento delle ferrovie dello Stato, presieduta dall'on. Chimiri ha quest'oggi approvato, in seduta plenaria, gli ultimi capitoli della relazione, dando incarico al presidente di presentarla al Governo e al Parlamento appena sarà finita di stampare.

Un decreto Luogotenenziale autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a fare mutui alle provincie che a giudizio del ministro dell'Interno versino in eccezionale bisogno per conseguenze derivanti dalla guerra allo scopo di metterle in grado di provvedere al pareggio dei loro bilanci per l'esercizio finanziario 1916-17.

A Salsomaggiore domenica 15 corr., nell'intervento dell'on. Rotti, sottosegretario alla P. I. verrà inaugurata nel palazzo delle Scuole elementari, la terza Mostra di Belle Arti, alla quale partecipano con opere notevoli i maggiori artisti italiani.

Una circolare del ministro della Guerra dispone che i mutilati di entrambi gli arti inferiori invece dei due flouci che debbono servire a sostituire gli arti artificiali temporaneamente guasti vengano provveduti di una seconda coppia di arti artificiali di ricambio.

8 Luglio.
 Il senatore Pio Foa è caduto in piazza della Minerva a Roma e si è lussato una spalla. In quel momento usava dal Ministero della Pubblica Istruzione il sottosegretario on. Rotti che è un illustre chirurgo il quale condurrà dal suo capo di gabinetto, prof. Bonocera, ha apprestato solleciti soccorsi al senatore accompagnato alla Minerva dove l'on. Rotti è rimasto a mettere a posto l'articolazione lussata.

Censura
 Certuni non sanno apprezzare il sacrificio moderato che si tengono per debbozza. E' il lenocidio giudicano confessione tacita. Gridiamo forte che le nostre madri sono pulite, gridiamo forte il nostro programma cristiano che anche solo annuciato conquista i buoni; sventoliamo la nostra bandiera, che non si vende a prezzo, ma si porta sempre dove serve la lotta per una causa giusta.

Censura

BIEN.

9 Luglio.
 A Roma, alla presenza dell'assessore dell'istruzione, comm. Di Benedetto, del prof. Ricci per il Ministero di agricoltura, dell'ispettrice Casali per il Ministero dell'istruzione pubblica, della signora Cosola presidente della Lega, e della signora Cangi delegata dell'Associazione delle donne, la prof. Bolotti ha proceduto all'esame di 60 allieve del I corso di bachicoltura istituito dalla Lega italiana femminile agricola.

Nell'aula magna dell'Università di Roma vi è stata la solenne cerimonia del conferimento delle lauree ad honorem ad altri tredici studenti caduti per la patria. Le lauree conferite finora sono così venti.

Il generale senatore Ameglio, tornato a Roma da Napoli, ha avuto vari colloqui col ministro delle Colonie, on. Colosimo, in merito a varie questioni che interessano la Tripolitania e la Cirenaica e che il governatore ha ritenuto necessario discutere verbalmente col ministro.

10 Luglio.
 Continuano a Roma i lavori del Congresso dell'Unione nazionale impiegati ferroviari. E' stata approvata la relazione morale del Comitato centrale; si è nominata una Commissione per l'unificazione delle forze ferroviarie con le altre organizzazioni sotto il solo ed esclusivo indirizzo sindacale.

Il Consiglio comunale di Roma ha approvato alla unanimità la proposta dell'Amministrazione di domandare al Governo, sulla base degli studi e dei progetti dell'assessore Paolo Orlando, la concessione di costruire ed esercitare durante 99 anni il porto marittimo di Roma.

A Montecitorio si è riunito un gruppo di deputati per discutere sulla necessità di promuovere una rigorosa azione legislativa e di pubblica opinione intorno al problema dell'Italia fermata, balneare e climatica e del movimento dei forestieri per il dopo guerra.

ESTERO

5 Luglio.
 Scoperti bianchi, cecchi e negri nell'Illinois, scaturiti sui vapori negri provenienti dagli Stati meridionali, sono avvenuti disordini. E' intervenuta la milizia. Un agente di polizia è stato ucciso dai negri. Quindi i negri sono stati uccisi mentre fuggivano dalle case incendiate dai bianchi.

Il risultato probabile delle elezioni al Consiglio comunale di Pietrogrado sarebbe questo: cadetti 64, minimalisti 49, massimalisti 36, operai 35, socialisti nazionalisti 10, Altri partiti 4.

A Pietrogrado, il Congresso dei Consigli dei delegati operai e militari ha approvato l'arresto degli anarchici.

I funerali del presidente della Camera belga, Schollaert, hanno avuto luogo all'Avra e sono riusciti imponentissimi.

6 Luglio.
 La questione delle patate ha portato a nuove dimostrazioni ad Amsterdam. Una folla numerosa fu arraggiata da parecchi agitatori e percorse le vie principali. Avvennero incidenti, furono rotti vetri ed una gioielleria fu parzialmente saccheggiata. La folla si recò poi sul mercato delle patate e saccheggiò parecchi depositi.

All'ordine del giorno dell'Armata francese furono portati i nomi di alcuni ufficiali di marina del piroscafo francese «L'Alcyon», per la bella condotta tenuta in occasione del siluramento della nave stessa, che fu affondata il 30 maggio da un sottomarino.

Il sottomarino tedesco «U. C. 52», che aveva lasciato Cadice per riprendere il mare, è stato distrutto da una nave britannica ad alcune miglia delle coste spagnole.

7 Luglio.
 La scarsità delle patate che si faceva sentire da alcuni mesi nella Gran Bretagna, è ora del tutto cessata. I raccolti delle località più importanti sono stati particolarmente buoni; da parte sua il Governo ha facilitato l'approvvigionamento facendo venire grandi quantità di patate dall'Olanda, dalla Spagna, dall'Africa del sud, in modo tale che i magazzini centrali, invece di trovarsi a corto, hanno ricevuto più patate di quelle che possono agevolmente smaltire.

Il numero delle vittime in seguito alle bombe lanciate da aeroplani nemici su Harwick ascende a 11 morti, 38 feriti.

Lo sciopero di protesta di ventiquattro ore dei dockers e dei muratori ad Amsterdam è terminato. I disordini continuarono la scorsa notte nei quartieri Jordaan dove la polizia caricò a più riprese la folla. Vi sono quattro feriti.

8 Luglio.
 Un aeroplano e uno «Zeppelin» hanno avuto un urto al di sopra dell'aeroporto di Gand. Gli aviatori sono rimasti uccisi; lo «Zeppelin» è rimasto danneggiato.

Il sottomarino francese «Ariane» fu silurato e affondato da un sottomarino nemico il 19 giugno nel Mediterraneo. Un ufficiale a parte dell'equipaggio perirono, nove uomini si salvarono.

La Camera dei Comuni del Canada ha approvato con 118 voti contro 56 il progetto di legge relativo al servizio militare obbligatorio.

L'«Orleans» fu il primo piroscafo degli Stati Uniti che si recò in Francia dopo la dichiarazione della guerra sottomarina ad oltranza.

Al'Accademia francese delle Scienze il dott. Roux, direttore dell'Istituto Pasteur, ha presentato e descritto un apparecchio inventato dai dottori italiani Sissano e Malfitano, destinato a sterilizzare i liquidi, evitando loro qualsiasi alterazione; questo apparecchio permette la sterilizzazione di cento litri di latte in un'ora.

10 Luglio.
 Il «Virvaoria» di Berlino reca che il tribunale per lo stato d'assedio di Stettino ha condannato fuori 140 su 220 accusati di disordini e sei operai dei cantieri in seguito al recente sciopero.

Si ha da Atene che il gen. Papoulis in seguito al rifiuto del governo di accettare le sue dimissioni e il suo collocamento in disponibilità, ha lasciato Pyrgos e si è rifugiato sulle montagne. Il colonnello Rossetis disperando di poter sollevare la popolazione del Peloponneso, si è ucciso.

Il «Telegraph» dice che in seguito alle sommosse di Dusseldorf sono stati operati duecento arresti.

Guerrafondai o contro la guerra?

Gli uni sono i **Guerrafondai**, il quale, evidentemente, sfrutta la miserie presenti per alzare all'odio di classe e alla ribellione alle autorità costituite, osava chiamare i **cattolici** e il clero **guerrafondai** e li accomunava con la massima faccia tosta, ai nazionalisti e ai patriottardi del liberalismo.

Lo credereste? Mentre così scriveva il foglio socialista, nel congresso degli interventisti massoni tenuto a Roma ultimamente durante il discorso contro gli imboscisti ed onerosi socialisti della famosa anarchica Rigger, convertitasi, in virtù della guerra, al più ardente patriottismo — una voce la interruppe gridando:

«Ci sono anche i preti esonerati per fare insieme coi socialisti la propaganda contro la guerra».

Dunque? Dunque la conclusione la tragga da sé il lettore. I cattolici come abbiamo detto le mille volte, sono nel giusto mezzo: **risparmiati alla guerra** per i loro principi cristiani di pace e di fratellanza, contro i **guerrafondai**, e **risparmiati ad ogni tentativo di ribellione** al principio d'autorità, contro i socialisti che quell'autorità non vogliono riconoscere.

Accusare i cattolici, e segnatamente il clero di **guerrafondismo**, è dunque, falsità, come falsità accusarli di sabotatori della guerra. I cattolici e i preti sono quei cittadini, che la guerra non vorrebbero mai, desiderando la risoluzione d'ogni questione tra Stato e Stato a tavolino, con le buone, e mezzo di arbitri sicuri e imparziali, ma d'altra parte se i governi, **sotto la loro responsabilità**, la dichiarano, essi sanno ubbidire. (CENSURA)

Del resto, l'essere i preti accusati di due colpa opposte — di **volere cioè di non volere** la guerra — mentre fa vedere la malignità orfina dei loro nemici, agli occhi dei galantuomini essi appaiono sul retto sentiero, nella verità, nella giustizia. Ed è appunto per la verità e per la giustizia ed essi soffrono persecuzioni, come avviene sempre. Cristo l'aveva detto: **«in odio alla giustizia il mondo mira ogni male di voi, vi disprezza, vi perseguita come ha perseguitato me».**

CENSURA

Stato, che nel caso di rarefazione di merci e di insufficienza al bisogno nazionale non può esimersi dall'obbligo del razionamento e della distribuzione a tutto il paese.

Una questione che potrà essere agitata secondo le tendenze si è questa: se le cooperative debbano far parte dell'Ente. La questione dovrà discutersi sotto diversi aspetti. E l'Ente verrebbe formato come società per azioni, chiunque potrebbe acquistarle, anche le cooperative parteciperebbero di fatto a tale Ente. Rischiamo perciò sulle proposte per noi assurde. Limitando la natura dell'Ente ad una federazione per l'unicità degli interessi, dei criteri direttivi, delle responsabilità e delle funzioni, preferiamo che gli enti si federassero siano gli enti provinciali dei consumi, ai quali possono ricapitalmente anche le cooperative del posto.

Le semplici risposte della nostra Unione sono così estive che non occorre altro commento. Solo esprimiamo il nostro dubbio che l'inchiesta promossa da Canepa possa avere una finalità e un'abilità conclusiva. Torniamo all'argomento. Ecco l'importante documento che reca la firma del segretario generale della nostra Unione dott. G. B. Valente:

A. S. Ecc. Von Canepa, Commissario dei Consumi.

« Questa Unione Economico-Sociale rappresenta oltre quattrocento cooperative di consumo; e ad esse fanno capo tutte le forze economiche e professionali dei cattolici organizzati. Si risponde al Questionario diramato dal Commissariato generale dei Consumi sull'oggetto.

I. QUESITO. — *Credete opportuna la costituzione dell'Ente Nazionale?* — Sì, purché esso non togli la responsabilità del Commissariato all'approvvigionamento del paese, non sia organizzato con prevalenti tendenze politiche, assuma un semplice carattere commerciale e non sia mai lavato organo di Stato, e quindi non abbia alcuna ingerenza per il servizio dei generi di monopolio o di razionamento di Stato.

II. QUESITO. — *Quali funzioni gli attribuireste?* — a) coordinare l'azione degli enti provinciali dei consumi per gli acquisti collettivi e per l'utile scambio dei generi acquistati; b) esercitare azione automatica di calmiera, contro l'eccesso di speculazione e il rialzo dei prezzi; c) agevolare il funzionamento delle cooperative e dei piccoli esercenti.

III. QUESITO. — *Quali funzioni resterebbero al Commissariato?* — La domanda non si comprende: il Commissariato è un organo di Stato e deve avere tutte le funzioni statali che risultassero necessarie per l'approvvigionamento del paese. Non vi sono termini di paragone tra il Commissariato e l'Ente commerciale federativo nazionale dei consumi. Questo dovrà essere però sorvegliato e vigilato dal Commissariato.

IV. QUESITO. — *Con quali elementi lo costituireste?* — Con gli enti provinciali dei consumi.

V. QUESITO. — *Quali rapporti con gli organismi esistenti (Consorzi agrari - enti autonomi - Cooperative - Aziende annonarie - Esercenti)?* — I consorzi agrari sono organi di Stato che hanno funzioni a sé: ove non esistono Enti provinciali di consumo potranno essere anche incaricati di provvedere ai generi non monopolizzati né conquistati dallo Stato (esempio: Milano). Gli altri organismi sono riuniti o possono essere riuniti negli enti provinciali dei consumi per la rivendita della merce specialmente le piccole cooperative e i piccoli esercenti.

VI. QUESITO. — *Con quale capitale? Come formato? E con quali garanzie?* — L'Ente potrà essere formato con i contributi degli enti federati, con il concorso dello Stato, delle Casse di Risparmio e degli Enti morali. Il capitale così formato dovrà

Le essere fondo di garanzie per le operazioni dell'ente.

VII. QUESITO. — *Con quali organi di amministrazione?* — I soliti Consigli di amministrazione, Comitato esecutivo e Direttore.

VIII. QUESITO. — *Organizzazione locale.* — Utilizzare le forze esistenti in ogni luogo specialmente le cooperative, e favorendone la istituzione senza bisogno di creare organi speciali, e servirsi dei Municipi e delle Agenzie annonarie ove mancano gli enti di consumo locale.

IX. QUESITO. — *Forma degli enti di consumo locale.* — L'attuale, in base ai decreti esistenti, lasciando la libertà di formarli come le esigenze locali consigliano.

— Sul nostro fronte azioni di artiglierie e di pattuglia. Il nemico compie una brutale incursione aerea su Olvidale.
— In Francia nulla di importante.
— La Russia i russi ottengono strepitose vittorie in Galizia. Staraslau, Iulia, Kalusz sono state occupate. I russi mandano su Leopoli. Numerosissime sono. Austro-tedeschi.
— In Macedonia azioni abituali di artiglieria.

* Bethmann Holweg ed altri ministri sarebbero dimissionari in Germania.

CENSURA

Permezza di vescovo.

Si apprende un drammatico episodio circa le deportazioni dei belgi in Germania.

Mons. Heylen, vescovo di Namur, entrò segretamente nell'istituto agricolo di Gembloux ove erano stati riuniti numerosi belgi. Gli ufficiali, che erano imbarazzati dalla presenza del vescovo, tentarono di allontanarlo, ma Mons. Heylen insistette con incoercibile ostinazione dichiarando: « Se non mi permettete di rimanere è perché fate qualche cosa che volete nascondere ». Il vescovo fece rilevare il carattere assolutamente arbitrario della classificazione dei deportati e chiese al comandante: « Non avete l'impressione di assistere ad un mercato di schiavi dell'Africa? Fatela finita con questo mercato umano! ».

Il vescovo si recò poi, malgrado la proibizione, verso il luogo di imbarco. Respinto dapprima con durezza, il vescovo si avvicinò ai diaconi e li assistette con le sue esortazioni ed i suoi conforti.

Una statistica.

Dalla relazione che il Comm. Percoll, Presidente della Giustizia Cattolica Italiana, fece giorni fa al Consiglio Regionale Piemontese, togliamo questi dati gloriosi ed interessanti: 50.000 soci sotto le armi, 1500 soci morti.

Lo stesso nostro Re, impressionato dell'importanza del movimento, ha fatto pervenire recentemente un'offerta di L. 5000 al Comitato di Via della Borsa per il fondo dell'assistenza religiosa ai soldati.

Ed ora, conchiude, la « Domenica dell'Operato » di Napoli, una domanda. Quanti sono.

CENSURA

morti sul campo dell'onore!

Saremmo curiosi di saperlo, perché certe statistiche ci interessano molto!

I soliti salvatori della Patria!

Ettore Bartolozzi, con altri compagni chiamò i cattolici « nemici della patria » e presentò contro di loro una memoriale al Governo. Ebbene chi è costui? Ve lo dico subito. Ettore Bartolozzi pubblicò in Pistoia il giornale « La Rivolta » con articoli contro l'ordine della famiglia e contro l'esercito. Difese il regicidio e inneggiò a Pisanante, L'Assise di Firenze nel 1916 lo condannò a due mesi di carcere. Fu poi condannato altre due volte a più mesi di carcere per apologia di reato e di diffamazione.

E questa è quella tal razza di gente che vuol predicare dai nostri pulpiti l'amor di patria, capite?

Ci vuol altro...

Il notaio torinese Carlo Vinca, visto che nella sua città, come in tante altre, non s'è vista mai tanta corruzione come in questi anni di guerra, propone nel « Fronte Interno », giornale tutt'altro che cattolico, « la istituzione di un corpo di un centinaio di gentiluomini la cui missione sia quella di avere cura delle famiglie dei nostri combattenti dal lato materiale e dal lato morale ».

Ci deve dunque essere del marcio non poco attorno se se ne accorge anche questa gente tanto da caldeggiare questa proposta ingenua e ridicola...

Ci vuol più timor di Dio, più rispetto alla propria dignità, più coscienza nelle spose, nelle figlie, bisogna essere persuasi che è una iniquità mostruosa tradire la fede di chi combatte al fronte.

CENSURA

Qualche tempo fa.

Qualche tempo fa l'« Avanti » pubblicava i seguenti periodi: « Andassero pure le truppe alleate fino a Vienna, a Berlino ed oltre e ne tornassero onorate dei più grandi allorini noi non cesseremo per questo di essere contrari alla guerra. Quale interesse abbiamo dunque noi senza patria di apparecchiare della nostra guerra? L'Idea Nazionale in proposito scrive fra l'altro: « Abbiamo scelto questo periodo fra altri dello stesso sentimento, per dare un saggio di ciò che Governo e Censura consentono all'Avanti di pubblicare. Ma poiché l'Avanti contiene anche degli spazi in bianco sorge spontanea la domanda: « Che cosa mai contenevano questi spazi, che la censura non ha lasciato passare? ».

Con l'Idea Nazionale, E noi oggi giungiamo: Che cosa avrebbero detto tut-

Questo a Londra... e da noi?

Dopo parecchi secoli, dalla separazione dell'Inghilterra dalla Chiesa cattolica, si tenne a Londra la prima solenne pubblica processione, in onore della Madonna, in uno dei quartieri più popolari e industriali della capitale inglese.

La grandiosa funzione fu organizzata dai Salesiani che reggono le parrocchie dei 8 orfani. La novità dell'avvenimento aveva suscitata una aspettazione non priva di qualche preoccupazione nella cittadinanza e nello autorità.

La processione, in cui era portata un'« splendida trono, la statua di Maria Ausiliatrice, era formata da tutte le istituzioni e associazioni religiose, scolastiche, ricreative, sportive e sociali, della Parrocchia salesiana e da tre bande musicali. Il corteo, lunghissimo, fra canti e suoni, si svolse con l'ordine più perfetto, la commossa devozione dei cattolici e la rispettosa ammirazione dei fratelli separati lasciandosi in tutti una ineccepibile memoria dello storico avvenimento.

Fara meraviglia che a Londra, capitale di una nazione protestante, si sia potuto celebrare una processione religiosa.

La meraviglia cade da sé quando si sappia che, ad eccezione dell'Italia e di Francia, i governi delle altre nazioni belligeranti, ritengono gli atti pubblici religiosi non operazioni di disordine, ma ussai efficacissimi per aumentare l'unione nazionale e la rigoria della resistenza.

— Questioni di gust, direbbe quel tale.

CENSURA

L'Ente Nazionale dei Consumi e l'Unione Economico-Sociale

Perché sia possibile seguire meglio le tendenze manifestatesi a proposito dell'Ente Nazionale dei Consumi pubblichiamo le risposte mandate dall'« Unione Economico-Sociale », al questionario diramato dall'on. Canepa Commissario generale ai consumi. Nella forma schematica e semplice delle risposte, la nostra maggiore organizzazione economica profila l'idea di un Ente Nazionale dei consumi, ridotto nei termini reali e non utopistici, come fu prospettato in questi giorni in un bel segno di romanticismo socialista.

Stabilite le funzioni fondamentali, l'Ente potrebbe progredire e sviluppare, nel campo del libero commercio, e non mai con pretesi diritti di requisizione e di alterazione di mercati, il cui giuridico responsabile deve essere lo



NELLE RETROVIE

Zanete in congedo

Signore signorine contadine, signori miei perdono se non prevedendo sempre il prevedibile, coi « lamenti », le « meraviglie » e altre cosarelle ancora mi si sossopra i delicati vostri precordi, tanto da meritarmi indignazioni solenni, solenni campagne, improprietà e perfino una generosa promessa di delicato sorveglianza. Mi accorgo di averla fatta troppo grossa... a dir la vera verità. Ma che volete? Io sono stato sempre avvezzo a parlare schietto, e lo insegno fin mio nonno povero fuon vecchietto. Guardate caso strano! I vostri desideri non erano discordi dai miei. Voi difatti avreste desiderato, non è vero? che io proponessi la vostra condotta a modello del mondo intero. Per esempio dicendo che voi riponete la vostra bellezza non nei cosmetici, nei profumi, nei nastri, nei vezzi, nelle smocchie, nelle galanterie, nel figurino di moda, ma alla vecchiaia nella modestia degli occhi, e in quel raggio dell'innocenza che brilla nonostante la riservatezza dell'atteggiamento che preferite le gioconde faccende di casa alle pericolose passeggiate mirative nella zappa resa lucida dal lavoro arduo nello specchio, alimentare il vostro spirito colla filotea anziché coll'amore illustrato. — Che scattiate come vipere quando più o meno spacciatamente s'insidia al vostro pudore, e con oro e argento si tenta compiere la vostra virtù — che non c'è pericolo di sorprendervi né di giorno né di notte, né in casa né fuori, per via o in campagna, in compagnia di qualche « ciclisto » — che avete quella elementare turbidizia di giovani cristiane di stare aperte se le proposte sono serie e leali o maligne, positive o ipotetiche, se semplici manovre di guerra, o anche mire sincere per il tempo di pace — che imitate Rebecca che vedendo da lontano il suo fidanzato Isacco si copre col mantello anche la festa — che non siete affatto disposte a vendere per la paroleta « Signorina » il vostro ben più prezioso candore.

Così pure avrebbe desiderato un pubblico elogio le vostre madri. Ma come si fa a dar lode a quelle mamme (inamite per modo di dire) che per la smania di veder maritate le figlie le espongono al pubblico mascherate con garze e fronzoli, a dare spettacolo ai bulli, ai passeggi, ai convegni, gettando le fra i piedi a chiunque, e diportandosi come i mercanti che esibiscono la loro mercanzia di scarso valore confezionata in brillanti scatole strillando: « a due soldi il metro? ». — E credete voi che non mi sia affaticato a cercare fra le spose dei nostri

stituire a quello eroico della pur poesi una il cui esempio si potesse sognare Sofronia? lo ricordate? Il fidi-noso e emule tiranno Massenzio, sentendo lodare come donna di straordinaria avvenenza, una certa Sofronia, preso da animalesca furiosità, la richiese al marito, il quale giela concette per vile patria. Avvisata di ciò Sofronia, vista inutile ogni resistenza pregò le si desse modo di abbigliarsi convenientemente; ma ritratasi in canera, giurando al cielo che a nessun patto avrebbe venduto se e le sue fedeli contigale; si trafisse con un pugnale.

Dunque sarebbe stato tanto confortare al sentimento del nostro Friuli di poter gioire nel raccontarci a vicenda le glorie di tutti i friulani e di tutte le friulane; o almeno avremmo voluto seguire il precetto della carità che ci dice di tacere del prossimo quando non se ne può dir bene. Ma io avrei tenuto che sarebbero insorti tutti i sassi delle case e delle strade e dei campi a gridare vergogna a chi se lo merita, e a rimproverare chi poteva e doveva parlare anche e forse più fuori di chiesa per salvare ciò che ancora — e credo che nonostante tutto sia pur molto — non è perito, almeno per il timore che i nostri ragazzi (fatti uomini innanzi tempo, ci maledicano per non aver fatto nulla a diminuire la peste dell'ambiente in cui con tanta leggerezza si lasciano vivere.

Visto e considerato tutto ciò, io mi domando e dico: come fu possibile quel putiferio che, se anche non apparve tanto in pubblico, sconvolse troppi e troppe cose dall'Alpi al Mar, tanto che più di un pietoso samaritano sorse a calmare ad esortare le timide colombelle spaurite, ad implorare per pietà l'armistizio, « tregua », al diluviare delle sante martellate? Che nel loro scroscio ottimismo abbiano dimenticato che S. Paolo impone di predicare non insistenza fino all'opportunità anche fuori di luogo (cioè di Chiesa) e il tempo (quindi anche fuori di domenica) soggiungendo che le critiche degli uomini nel tempo saranno lodi di Dio nell'eternità? Oppure che sia vero ciò che questi moderni antipatolmi mi hanno detto: che più di chi commette il peccato è scandaloso chi lo flagella? Dico la verità che nonostante mi appaia poco fondato questo affermazione, il pensiero di poter dare e indalo sia pure gusillorum et phar... rum mi spaventa e mi obbliga a riflettere al mio antico e più facile ufficio di ordinario cronista di cose indifferenti. Ne avrò i seguenti vantaggi: farò più in pace le mie opere digiostoni reser-gia laboriose dal coel detto passu e

del più ben detto caro viveri non andò
Orberò Paris Ed. ristampare, acqua
branda, non disambaro più chi, anche
davanti al vizio, ama il quieto. E re-
mi spariranno tanti nemici e riavro
il saluto, in quella poco ambito, di
li e tanto.

Signore, signorine per merito di
guerra dell'alto, medio e basso Tri-
addio, tocca però a voi fare che que-
sto addio non si cambi in un «arri-
stieri».

S. DANIELE Le donne forti

Lo diciamo subito: eravamo contra-
ri all'idea di decorare le donne dei no-
stri campi, colle medaglie agricole, de-
create dal governo, se non altro per
quell'idea grande che noi avevamo del
pudore e della verginità laboriosa del-
la donna italiana, schiva di acciuffar-
li «accademici» contraria come essa
lo fu sempre fino a ieri, a volere essere
considerata come una «operata» in
mezzo alla società, azione una «negli-
ma» in seno alla famiglia sua.

Oggi che le donne russe e le donne
americane sono passate in rivista e
salutate (partono) per il fronte, do-
mandiamo anche noi la medaglia per
le donne forti che «restano» in casa
e sui campi («loro») a lavorare gemen-
do. Domandiamo la medaglia, simbo-
lo di riconoscimento della loro vita u-
tile e laboriosa, perché risulti ancora
di più il vilissimo tradimento di altre

TIMAU Vetta gradita

(7). — Accompagnato dal capitano
segretario D. Alberto, giunse oggi in
automobile Sua Ecc. il Vescovo del-
l'Umbria e dell'Armata, Visio l'In-
fermeria avanzata e il posto di soccor-
so, accompagnato dal Comandante il
Presidio e Tappa Capit. Biasutti e fu
accolto con entusiasmo dai bravi uffi-
ciali medici e dai ten. capp. Di Roberto
Visentini. Visio pure la casa del sol-
dato restandone quanto mai ammirato
e soddisfatto e per la splendida tenuta
e per la grandezza e sontuosità del pa-
lazzo.

Si parlò quindi all'attendamento di
un battaglione di alpini, sbuccandone
con magnifica sorpresa in mezzo, dopo
aver salito era difficile sotto sole, co-
gnite. Le compagnie si sciterarono in
quadro, e un discorso, soave scorgo
dalle infocate labbra episcopali, dal
petto sussurrante di amore.

Oh! i fremiti degli impareggiabili
figli della montagna. L'ardire del
sforzo lo conforta. L'aspirazione e
del dovere, la soddisfazione del gaudio
interiore. E immaginate, voi, l'effetto
della voce inaspettata d'un amico, d'un
padre — dopo vissuti mesi ed anni in
lira in luoghi isolati, aspri, selvaggi —
scendendo a rievocare l'animo, anche
tra gli accenti del dialetto —
dalla serietà proiettata dall'am-
biente! R. M.

SAURIS Madre stanca della vita Spegna la figlia e poi si uccide

Un fatto raccapricciante è accaduto
oggi a Sauris di Sopra. Menegone Mar-
ghetta di Natale, moglie a Petrus Gas-
soppe, in un eccesso di alienazione men-
tale preso un rasoio tagliò la carotide
alla propria figlia di giorni 15 Natalia-
Giovanna e poi rivolse il ferro omi-
da contro se stessa segnandosi la tra-
chea.

L'infelice madre sopravvisse poche o-
re al duplice misfatto e spirò alle ore
5,15 pomeridiane, mentre la bambina
è morta alle ore 10 antimeridiane.
Fortuna volle che la figlia maggiore si
trovasse assente da casa al momento
della tragedia, altrimenti avrebbe sub-
bita la sorte della sorellina. Il marito
si trova attualmente sotto le armi.

Il fatto ha prodotto una penosa im-
pressione in questa popolazione. La
povera disgraziata prima di morire ha
scritto ripetutamente queste parole:
«ero stufa di stare al mondo perché
sono stata massacrata». Ha ricevuto la
Estrema Unzione e si è di-
chiarata pentita dei suoi misfatti.

A volo d'uccello

TOLMEZZO. — Da qualche gior-
no si verifica quasi un'assoluta man-
ca di monete di rame. Ciò porta un
ragno negli affari. Speriamo che
l'inconveniente lamentato venga tol-
to con sollecitudine.

BUJA. — In seguito allo scioglimento
del consiglio comunale e venuta del R.
Commissario, è partito il Commissario
prefetto avv. Luciano Montorsi.

CIVIDALE. — Il cancelliere sig.
Antonuzzi lascerà la nostra Pretura
per raggiungere la nuova ambata di
Tovoa. A coprire l'importante ufficio
fu nominato il sig. Paolo Corazza ha
Pordenone.

CIVIDALE. — Nel crocchio presso
la Basilica fu investito da due cavalli
al traino di un carro, il sero Di Cro-
ce Luigi di B. S. Domenico. L'egregio
mag. prof. Accordini gli riscompro
varie «rima» fortunatamente lievi ferite.

RACCOLANA. — I ladri penetrati
nella casa di Sebastiano Martina, gli
rubarono 15 bottiglie di vino, un chi-
logramma di cioccolata, 90 pacchetti
di sigarette Macedonia e 20 sigari Vir-
ginia. Piccolo ma scelto bottino.

GEVONIA. — Dagli agricoltori dei
comuni di Gevonia e di Artegna, in
questo mese verrà fatto il secondo al-
levamento di bachi. Sono state già pro-
notate 60 oncie.

L'agente delle Imposte sig. A-
driano Zambon è stato promosso pri-
mo agente, con destinazione a Mira-
no.

TARGENTO. — L'egregio nostro
Pretore avv. Giulio De Carli viene tra-
slocato a Udine.

BERTIOLLO. — Una seconda fila
di ladri sono riusciti a penetrare nel sa-
cro tempio. Scassinarono le cassette
delle elemosine e se ne andarono in-
dispettiti con lo scarso bottino di due
lire. Speriamo che i carabinieri riesca-
no a scoprirli.

PALMANOVA. — Il garbino Gi-
no Brava da Ronchettis (S. Maria la
Lunga) riportò la frattura della coscia
sinistra, in seguito ad una caduta ac-
cidentale. Il poverino ne avrà per un
mese.

MORTEGLIANO. — Cento Ettore
Comand approfittando dell'assenza
del calzolaio Sante Cimzone, gli ruba-
va 28 paia di scarpe e fuolo diverso
per un valore rilevante. Fu denuncia-
to per furto e con rui i calzolai Enrico
Pardi, Leonardo Colautti e Carceri
Augusto, per ricettazione.

IBLLIS. — Gli operai Giuseppe
Galluzzi e Riccardo De Sabata, sor-
presi da un violento acquazzone, si ri-
sternarono al riparo sotto una roccia, in
una profonda cava di ginepro. Ad un
tratto la roccia crollò seppellendo i
due ricoverati. Accorsi subito soldati
e operai poveretti furono estratti, ma
il Galluzzi cessò di vivere poche ore
appresso, il De Sabata versa in con-
dizioni gravissime.

S. DANIELE. — Si lamenta che il
Sindaco non abbia ancora ordinato il
taglio di tutti quei rami sporgenti deg-
li alberi che tolgono la visuale di chi
si reca nel piazzale del Casello, ov-
rimente nascosto il panorama nord est.

CODROIPO. — Il bambino Infan-
ti Giuseppe di anni 5 fu investito da
un'automobile. Trasportato all'ospeda-
le, cessava di vivere poche ore dopo.

Una «mittivendola» venendo al
mercato di Codroipo aveva smarrito il
portafoglio con entro 2200 lire. Men-
tre disperata cercava di qua e di là, un
nastro sottilo che lo aveva trovato,
glielo restituì accettando a stento un
bicchiere di vino e dieci lire di com-
penso.

TRICESIMO. — E scomparso la
cristiana figura della signora Carolina
Boreatti ved. del dott. Zanuttini. Al-
l'estinta furono rese solenni onoranze
funerarie. L'accompagnarono all'ultima
dimora le consorelle del SS. Sacramen-
to, i bimbi dell'Asilo, molte persone
devote e i parenti della famiglia. Ai
figli, sentite condoglianze.

S. GIORGIO DI NOGARO. — Il
colto di fanteria Zaina Antonio di
Giovanni, in seguito a ferite riportate
sul campo dell'onore, morì in un ospede-
dello da campo, il giorno 14 giugno
l. s. Alla famiglia vive condoglianze.

S. GIORGIO DELLA RICHIN-
VELDA. — Ignoti penetrarono nel-
la cantina di Luigi De Candido e An-
gelo Leocardi trasportandone del bel
salami per un valore di 140 lire.

RAGOGNA. — Durante un tempa-
le un fulmine si scaricò nel fenile di
Antonio Giacinto causando l'incendio
di parecchi quintali di foraggio. Non
si erano a deplorare vittime umane.

URBIGNACCO. — Un violento in-
cendio scoppiò nel fenile di Guerra
Pietro (detto Poleciar). Il danno as-
sente a 3000 lire circa coperto per
la assicurazione.

CASTELNUOVO DEL FRIULI.

Al tenente Favit Antonio è stato erbi-
lato l'onorario solenne per il seguente
motivo: «Accortosi che in un vicino
deposito di munizioni s'era sviluppato
un incendio, con pronto intervento im-
pediva che si propagasse. Riportava
varie ustioni».

Due figure

Il maggiore Randaccio

Il «Monsù» ha da Verocci:
«I giornali politici ed illustrati si
sono largamente occupati della gloriosa
ed eroica morte del maggiore Ran-
daccio cav. Giovanni, che nella nostra
città lascia vivissimo ricordo.

Della sua morte, non solo da cro-
nica anche di cristiano, scrive il cap-
pellano del suo reggimento che per
una lieta combinazione è egli pure ver-
cellese, il sacerdote Bisagno D. Lu-
igi.

«Il maggiore Randaccio cav. Gio-
vanni, nobilissima figura di ufficiale, di
ciudadino e di credente, è caduto il 27
giugno di Pentecoste, scoppio all'in-
ganne da pallottola di mitragliatrice,
non appena di ritorno metteva il pie-
de sulla riva del passato sulla pesce-
rella gettata nella notte precedente. Fu
tratto raccolto e portato al primo posto
di medicazione a poca distanza dal sud-
deto fiume. Là gli furono prestati i
primi soccorsi ed io potei dargli l'as-
soluzione. Di là poi venne immediata-
mente trasferito alla sezione di san-
tita, dove dopo di aver battuto il Cro-
cifisso, ricevuto di nuovo l'assoluzione
e l'Estrema Unzione dal cappellano
della sezione, spirava la sera del me-
desimo giorno alle ore 21.

Fu sepolto coi dovuti onori mi-
litari nel cimitero di quella sezione. Co-
le gli parlò il capitano D'Annunzio, suo
amico intimo ed ammiratore. Dopo
30 giorni e precisamente ieri l'altro 28
giugno, venne fatta la traslazione del-
la salma al cimitero di Aquileia. Pri-
ma però la salma venne portata nella
stolica chiesa di Aquileia, in cui l'Il-
lustrissimo Don Ceiso Costantini direttore
dell'«Arte Satra», celebrò la messa
per lui, presenti molti soldati, ufficiali,
di cui cinque del suo reggimento e tra
questi il povero sottoscritto e parecchi
generali, nonché un buon numero di
giornalisti e il capitano D'Annunzio
che al cimitero fece un nuovo discorso
presso la tomba del valoroso caduto
vercellese».

Noi siamo lieti di poter pubblicare
questi inediti particolari, che sono ma-
gnifica luce alla grandezza completa
ed affascinante dell'eroe, e di lenimen-
to al dolore sacro della famiglia, che
nella fede assiduamente instillata in
quell'anima nobilmente grande e buo-
na, trova conforto e pace.

L'ufficiale Ernesto Nathan

Il «Corriere d'Italia» ha questo
articolo loggissimo:
Il caso dell'ufficiale Ernesto Nathan,
il quale prende parte all'estero a riunito
in settori di una associazione segreta
internazionale in uniforme di tenente
dell'esercito italiano, costituisce un ca-
so disciplinare contemplato dal regola-
mento militare.

E' precisamente l'art. 47 che dice

così: «Il militare non deve appartenere
ad associazioni le quali si propon-
gano scopi occulti o contrari allo spi-
rito del giuramento prestato. Egli de-
ve rassegnarsi volentiersamente a ve-
dersi privato di certi diritti e di certe
libertà, per meglio garantire l'esecu-
zione a tutti gli altri cittadini. Deve
astenersi da qualunque dimostrazione
a scopo politico e da altre pubbliche
manifestazioni che, sebbene consen-
tite dalla legge, non sono compatibili con
il carattere militare».

Il caso Nathan è qui particolarmente
aggravato dal fine della riunione, in-
detta per fissare massonicamente gli
scopi della guerra.

La presenza di un ufficiale in unifor-
me, appartenente ad un esercito con-
battente, assume una graziosa fisiono-
mia nel punto di vista della correttezza
della disciplina militare.

Negli ambienti politici e militari, il
caso Nathan è vivamente discusso e
la tesi massonica già si affaccia diso-
retamente alla legge. L'art. 47 non può
riguardare la massoneria, la quale non
ha scopi occulti. Sarà assai giusto tener
d'occhio in proposito il «Mes-
saggero» il quale quando fu pubbli-
cato l'ultimo testo dell'art. 47 modifi-
cato proprio alla vigilia della guerra,
allo scopo di assicurare una più scrupo-
losa disciplina militare, scrisse del-
marramente: «La modificazione del-
l'art. 47 è diretta contro gli ufficiali i-
scritti alla massoneria».

Un'altra difesa massonica osserva
che l'ufficiale Ernesto Nathan è eson-
erato da un pezzo per ragioni di sa-
lute e che quindi l'uso della uniforme
ha avuto un valore puramente deco-
rativo: qualche cosa di simile alle
vecchie uniformi dei veterani delle pa-
trio battaglie. Ma c'è anche chi do-
manda se un militare esonerato può ve-
stire l'uniforme e se l'uniforme di un
esercito combattente può essere por-
tata in giro in adunanza semi-clerde-
stra di stranieri a scopo puramente
decorativo.

Rilievi di statistica

L'Annuario Statistico Italiano, edito
questi giorni dalla Direzione gen. del-
la statistica e del lavoro, pubblica che
in Italia vi sono presentemente 187
mila Osterie, 11 mila botteghe, 82
mila caffè e bar, 18 mila ristoranti e
trattorie, e 14 mila alberghi e locande
abbiamo dunque un complesso di 180
mila esercizi pubblici ove si spacciano
vini e liquori il che vuol dire che in
Italia esiste una bottegheria ed un bar
ogni duecento abitanti. Se poi teniamo
calcolo che in tale media sono comprese
le vaste zone agricole e sono con-
teggiate i bambini nati ed neo-
verati, è evidente che la percentuale
di un epacio di alcool ogni duecento
abitanti subisce ancora una notevole
modificazione e che, avuti una vera
rete maledica di esercizi per la rovina
della salute e per il pubblico avve-
lenamento.

Contro la piaga dell'alcolismo già
si sono levate le requisitorie degli
scienziati, dei sociologi, degli studiosi,
ma purtroppo il brutto vizio, anziché
aridarsi dalle abitudini dell'uomo,
tende ad abbarbicarsi sempre più. Ed
invano i medici ed i sociologi vanno
additando le tristi e funeste conseguenze
che all'organismo umano porta l'abu-
so e l'uso dell'alcool, invano si affa-
tiscono le persone di cuore per far de-
sistere il lavoratore, il professionista,
il padre di famiglia dal lento ma in-
esorabile autoavvelenamento alcoolico.

Eppure la propaganda antialcolica
è opera delle più meritorie e necessa-
rie. Quanti si interessano del bene so-
ciale devono dedicarsi con zelo ed as-
sue, Vi sono Associazioni apposite per
la lotta antialcolica: bisogna sostenerle,
diffonderle, farle penetrare ovunque.
Vi sono leggi che in certo qual modo
cooperano a restringere la rovinosa pi-
aga: bisogna inavve affibbare tali leggi
siano inaspriti tutto applicate, e poi
migliorare e la pratica in armonia col
senso e con la pratica efficace. Vi sono
disposizioni che regalano il commercio
dell'alcool: bisogna che i bupensanti
autiani con la propria opera i pubblici
poteri nel vigilare affinché siano sem-
pre scrupolosamente osservate.

Perché è interesse di tutti far sì

che l'epidemia alcoolica venga fermata
per quanto sia possibile. La disticca-
zione che segnala la causa ma non registra
gli effetti, rileva lo stragrande numero
di senzatenti infettivi della piaga, ma
omette di citare il numero di ricoveri
di ospedali, di sanatori di manicomii
che funzionano per causa dell'al-
colismo. E mentre sappiamo che in
Italia contano 88 milioni, 546.487 ab-
itanti, ignoriamo il numero di amma-
lati di febbrili, di frenetici, pazzi fu-
rosi, scrofolosi, tistici, o detenuti nelle
patrie galere, che devono la loro
infelicità al vizio del bere. Ma è certo
che il loro numero è grandissimo, in-
pressionante, e tale da stimolare ogni
cittadino cosciente dai suoi doveri a voler
adoprarsi subito per allontanare dalla
patria nostra questo micidiale nemico
interno che è l'alcolismo, rovina di
tanti ignari ed indolenti.

Un'importante sentenza in merito di numero di popolazione

Il Tribunale di Bologna con recente
sentenza, confermando già quanto
in altra occasione aveva ritenuto il
Pretore del secondo Mandamento, ha
in modo ormai incontrovertibile risolto
una questione che nell'attuale mo-
mento, interessa profusamente famiglie.
Si discuteva infatti per l'applicazione
del decreto luogotenenziale 26 dicem-
bre 1916, N. 1799, che autorizza il
conduttore di un immobile, che si tro-
va sotto le armi a pagare solo metà
dell'affitto ove concorrono determina-
ti elementi ammoniare, delle corri-
spondenti in relazione al numero degli a-
bitanti, se per la determinazione di
tale numero e quindi del governo del
beneficio, debbasi aver riguardo alla
popolazione «di diritto» (che è quel-
la risultante dal censimento del 1911),
oppure a quella di fatto» (che è quel-
la effettivamente accertata, residente
nel Comune).

Il Tribunale, accogliendo completa-
mente la tesi sostenuta dal difensore
del conduttore ha ritenuto appunto
che debbasi aver riguardo a quest'ulti-
ma popolazione dovendosi «risalire a-
gli scopi del decreto, al momento in
cui fu promulgato e ai bisogni ai qua-
li deve provvedere».

Col'indicato esposto, ha detto il
Tribunale, «si volle favorire coloro che
in questi momenti, si trovano sotto le
armi in difesa della Patria, creando a
loro una posizione privilegiata, affi-
nché dall'attuale e transitorio stato del-
le cose ne risentissero il minor danno
possibile ed era quindi naturale che il
legislatore nel dettare il decreto stesso
avesse presente non già la popolazione
di sei anni or sono, ma quella del mo-
mento, perché questa soltanto poteva
essere uno dei fattori di quel disagio
e di quel rincaro dei fitti al quale vo-
leva provvedere e uno di questi ele-
menti che in un provvedimento contin-
gente e transitorio doveva principal-
mente essere considerato».

Proroga del bando Cadorna

Il bando Cadorna, sulla circolazione
per Udine e entro la zona delimitata
dalla linea: San Pietro al Natissone,
Campegio, Reana, Villalta, Campofor-
mido, Bagnaria Arsa, Torre Zuno,
che doveva andare in vigore il 10 lu-
glio, è stato dalle autorità prorogato
al primo agosto p. v. con tutte le dispo-
sizioni ed effetti di legge.

La proroga fu data, per conceder
tempo a tutti gli interessati di provve-
dersi di documenti necessari alla circo-
lazione e residenza.

Prestiti alle Province

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica
il seguente decreto luogotenenziale:
«La Cassa Depositi e Prestiti è
autorizzata a fare mutui alle Provin-
ce che, a indagine del ministero
dell'interno, versino in eccezionale bi-
sogno per conseguenze derivanti dalla
guerra allo scopo di mettere in grado
di porre in patteggio i loro bilanci per
l'esercizio 1917.

«Tali mutui non potranno supera-
re nel loro complesso la somma di tre
milioni di lire».

Requisizione Avena

Il presidente della commissione provinciale incetta bovini e foraggi della nostra Provincia Colonello G. B. Zorze, ha fatto affiggere un avviso nel quale avverte che tutto il prodo del raccolto d'avena dell'anno corrente sarà a completa disposizione della Commissione stessa e delle sue sottocommissioni.

L'avviso attuale prosegue dichiarando che non saranno concesse autorizzazioni di vendite e saranno annullate quelle avvenute precedentemente alla pubblicazione dell'avviso.

Seguono poi le norme per la requisizione:

L'avena deve essere totalmente requisita presso i produttori o detentori eccettuata la quantità che saranno riconosciute strettamente indispensabili per le semine e per gli usi zootecnici in ciascuna azienda agraria produttrice.

Il calcolo delle quantità di prodotto necessario per la semina sarà fatto di regola tenendo presente la superficie seminata nell'annata 1916-17 e computando per ogni unità di superficie il quantitativo di semenza che s'impiega secondo le consuetudini locali, e che, in ogni caso, non dovrà superare i due quintali per Ettaro. Quando l'agricoltore abbia rilasciato atto d'impegno a coltivare una data superficie di Avena per cedere il prodotto alla Stato le Commissioni rilasceranno la semenza occorrente per la superficie impegnata.

Nello stabilire la quantità di Avena da lasciare libera al produttore perché riconosciuta eventualmente indispensabile per gli usi zootecnici delle Aziende agrarie, le Commissioni si ispireranno a criteri molto restrittivi partendo dal concetto che l'avena deve essere assolutamente esclusa dall'alimentazione dei bovini, dei suini, degli ovini e degli animali da cortile.

Vanno esclusi dal computo anche gli equini adibiti a servizi ordinari i quali non richiedano un particolare trattamento alimentare.

Di regola dovrà calcolarsi una razione non superiore a 3 Kg. di avena al giorno per quei soli equini esistenti presso le aziende agrarie che sieno adibiti a faticosi lavori di trasporto di coltivazione e preparazione del terreno e di raccolto dei prodotti.

I prezzi a cui si attenderanno i requisiti saranno i seguenti:

Per l'avena requisita sarà praticato il prezzo massimo di L. 35 per quintale netto. Tale prezzo massimo s'intende per incerte posta nel magazzino del destinatario insaccata a cura di questi con sacchi e spago forniti dal compratore.

Questo prezzo massimo dell'avena che si applica esclusivamente alle partite che siano in perfetto stato di conservazione, sane, asciutte, senza macchie e scorievoli, facilmente nella mano, ben purgati di semi nocivi.

Il peso di ogni ettolitro non può essere minore di Kg. 42.

Per le partite non aventi i requisiti sopraindicati o con deficienza o difetti di altro genere, la Commissione provinciale determina riduzioni di prezzo proporzionali.

Per le consegne successive dal 1.º agosto 1917 dovrà essere aggiunto al prezzo prestabilito l'aumento di centesimi 25 per quintale e per ciascun mese o frazione di mese.

Quando le impurità inerti ed i semi esterni nocivi e non nocivi siano in proporzione tale da far ritenere l'avena poco adatta o addirittura inodatta all'alimentazione degli equini, le Commissioni potranno obbligare il detentore a far la cernita per depurare la partita.

Mercati

ERBAGGI ALL'INGROSSO. — Patate da L. 32 a 35 al Q.le — Piselli da L. 110 a 130 — Spinacci da L. 50 a 130 — Insalata da L. 80 a 180 — Radicchio da L. 20 a 35 — Zucchette da L. 30 a 50 — Tegloline da L. 60 a 80 — Fagioli freschi con baccello da L. 80 a 110 — Erbette da L. 25 a 30 — Pomodoro da L. 40 a 60 — Aglio da L. 60 a 70 — Cipolla da L.

24 a 30 — Cifrioli da L. 55 a 60 — Asparagi da L. 130 — Prezzemolo da L. 50 a 60 — Carciofi al cento da L. 20 a 25 — Verzottini al cento da L. 15 a 25.

FRUTTA ALL'INGROSSO. — Ciliegie da L. 60 a 110 al Q.le — Pesche da L. 60 a 170 — Pere da L. 50 a 110 — Armelini da L. 60 a 90 — Rimoli da L. 30 a 50 — Mele da L. 20 a 60 — Fichi freschi da L. 100 a 110 — Prugne da L. 28 a 40.

Stab. Gabriele Paganà, Direttore resp. Stab. Ulp. S. Paolino - Via Trappo, 1

TUBERCOLOSI

Labor. Valentini, Bologna — Ringrazio perché il LIQUIDO K.L.A.T.T. mi ha rimossa da BRONCHITE CRONICA, asma, febbre, deperimento. — E. MAESTRI, Insegnante - Reggio Emilia. Cura di 15 giorni: 8 bocce L. 15.70 franco.

STITICHEZZA

Un prodigioso rimedio e di indiscussa efficacia nella cura della Stitichezza, Gastricismo, lo abbiamo nelle Depurative.

Pillole Fattori di CASCARA SAGRADA

prodotto serio, inusuale, il migliore del mondo. Scatola di 25 pillole L. 1.40 di 60 L. 2.70 (Bollo compreso). In vendita in tutte le Farmacie. Oppure e campione gratis dai chimici G. FATTORI & C. - MILANO, Via Montforte, 16.

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta **B. B. CANTARUTTI**
CASA FONDATA 1880
UDINE - Piazza Mercatenuovo Tel. 68 - UDINE
Negoziati in Colonia - Filati di Cotone - Canape - Lana - Catto
Carte da Gioco
Deposito Filati della Mondiale Casa D. M. G.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO - PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenza a Tarcento, Tolmaccso
Quota nominale delle azioni L. 75 Valore di emissione per 1916 L. 36
Adesione alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi degli Istituti Federali al 31 dicembre 1916 L. 347,680,800,14

XXI Esercizio.

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1917.

Attività.

Cassa	L. 344,295.76
Cambiali in Portoglio	L. 5,294,379.70
Effetti all'incasso	L. 5,794.---
Autocapitali s. Valori e riporti	L. 102,550.---
Conti Correnti garantiti	L. 81,587.08
Beni immobili	L. 269,982.70
Valori di proprietà della Banca e Buoni del Tesoro	L. 1,805,443.50
Mobili Casse Forti (Valore reale) L. 92,127.50	
e Cassette di Sicurezza (meno ammortam. s. 6,627.50)	L. 15,500.---
Banche e corrispondenti (debitori)	L. 1,789,010.24
Debitori diversi	L. 74,124.29
Fondo previdenza imp. (conto Valori e Polizze assic.)	L. 42,400.---
Totale delle Attività	L. 7,793,319.90
Valori di terzi in deposito	L. 754,981.91
Tasse e spese d'Amministrazione	L. 37,881.97
Totale Generale	L. 8,586,763.08

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 176,740.---
Fondo di riserva	L. 66,094.70
Fondo oscillazione valori ed eventuali infirmità	L. 15,504.55
Fondo per sval. beni imm.	L. 36,461.50
Totale	L. 315,800.75

Passività.

Depositi in Conto Corrente	L. 487,778.62
Depositi a Risparmio	L. 9,368,162.25
Banche e corrispondenti (creditori)	L. 603,379.22
Creditori diversi	L. 39,412.98
Conto Dividendi	L. 3,502.10
Fondo previdenza impiegati	L. 12,912.50
idem (conto Valori e Polizze assic.)	L. 42,400.---
Totale delle Passività	L. 7,727,332.40
Valori di terzi in deposito	L. 754,981.91
Utili lordi depurati degli interessi passivi a tutt'oggi e riacconto esercizio precedente	L. 104,468.77
Totale Generale	L. 8,586,763.08

Il Sindaco **IL PRESID.** IL DIRETT. IL CAPORE. Prof. G. Triolo **F. MARINUSI** **A. MIANI** **O. FOLTI**

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 e 3 1/2 0/0 e a Risparmio libero (libretti nominativi e al portatore) B e 3 1/4 0/0 a Risparmio vincolato a termine, 3 1/2 e 3 3/4 0/0 a Piccolo Risparmio 4 0/0
Sconto effetti e accorda prestiti verso cambiale a due firme. Fa sovvenzioni e Rapporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.
Aprire Conto Corrente anche con garanzia cambiaria. Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi. Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche. Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.
Le azioni della Banca sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci.
Alle istituzioni cattoliche vengono usate condizioni di favore.

ABBONAMENTI CASSETTE DI SICUREZZA PER CUSTODIA VALORI

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 x 20 x 10	L. 6.---	L. 6.---	L. 12.---
II.	50 x 20 x 20	8.---	9.---	18.---
III.	50 x 40 x 50	8.---	15.---	30.---

AVVERTENZA
Servizio speciale per la custodia di valigie, busti e pacchi voluminosi di valore in rapporto locale, sollecitano.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Treviso - Venezia e viceversa 1 Luglio 1917

UDINE - Treviso - Venezia e viceversa				VENEZIA					
UDINE	5 40	8 40	15 40	17 50	5 40	8 35	13 10	18 05	25 40
DOBBOIO	9 18	9 16	16 18	19 18	6 18	9 13	13 50	19 25	---
CASARSA	9 28	9 28	16 28	19 28	6 28	10 18	14 55	19 15	1 8
SACILE	7 37	10 37	17 37	19 8	5 39	---	16 3	21 20	3 25
TREVISO	7 19	10 19	17 19	20 8	5 24	11 59	17 4	22 14	5 24
MESTRE	9 53	12 53	19 53	20 33	9 45	---	17 36	23 28	3 46
VENEZIA	10 5	18 5	20 5	20 45	10 31	12 10	18 1	23 28	4 30

Udine - Cormons e viceversa				Udine - Cividale e viceversa								
Udine	6 50	12 50	18 30	Cormons	4 35	11 5	18 35	Udine	6 11	12 15	18 45	20 15
S. G. Mans.	7 29	13 5	19 25	S. G. Mans.	4 50	11 20	18 50	Cividale	6 42	13 27	19 37	20 37
Cormons	7 35	13 35	19 5	Udine	5 20	11 50	17 30	---	---	---	---	---

Udine - Chiasso e viceversa				Casarsa - Gemona e viceversa									
Udine	6 55	13 50	18 30	Chiasso	5 5	11 5	14 5	Casarsa	9 40	20 40	Gemona	4 25	16 25
Tarcento	7 25	13 25	19 5	Staz. Carnia	6 7	11 47	14 47	Spilimbergo	10 41	21 41	Melano	4 54	16 54
Gemona	8 3	14 3	20 3	Gemona	6 25	12 16	15 19	Melano	11 37	22 37	Spilimbergo	5 51	17 44
Staz. p. Carnia	8 48	14 48	21 8	Tarcento	7 9	12 47	15 47	Gemona	11 05	22 05	Casarsa	6 30	18 30
Chiasso	9 40	15 40	22 5	Udine	7 52	13 21	16 23	---	---	---	---	---	

Stazione Carnia - Villa Santina e viceversa				Udine - S. Giorgio Nog. e viceversa									
Staz. Carnia	9 15	15 15	20 48	Villa Santina	5 10	12 50	19 10	Udine	5 30	16 15	S. Giorgio N.	10 30	20 15
Talmezzo	9 28	15 28	21 11	Talmezzo	6 30	14 10	19 35	Palmanova	6 22	16 59	Palmanova	10 58	20 44
Villa Santina	9 47	15 47	21 30	Staz. Carnia	6 51	14 37	19 57	S. Giorgio N.	6 45	17 16	Udine	11 47	21 32

Casarsa - Portogruaro e viceversa				S. Giorgio N. - Portogruaro e viceversa									
Casarsa	4 30	14 15	18 40	Portogruaro	8 14	14 14	18 14	S. Giorgio N.	7 3	13 3	Portogruaro	8 30	14 30
Portogruaro	5 15	14 43	19 31	Casarsa	8 55	13 26	18 55	Latisana	7 40	13 40	Latisana	9 7	13 37
---	---	---	---	---	---	---	---	Portogruaro	8 17	13 17	Udine	9 45	13 45

S. Giorgio N. - Cervignano e viceversa				Palmanova - Belvedere e viceversa									
S. Giorgio N.	10 10	13 35	20 5	Cervignano	6 17	11 17	16 47	Palmanova	6 28	17 17	Belvedere	9 15	19 55
Cervignano	10 30	14 15	20 30	S. Giorgio N.	6 42	11 42	17 12	Cervignano	7 10	17 38	Palmanova	10 18	20 18
---	---	---	---	---	---	---	---	Belvedere	7 40	18 5	Palmanova	10 40	20 28

Partenze da MESTRE per				Tramvia a vapore Udine - S. Daniele e viceversa										
Milano	5 5	7 30	11 25	15 10	19 10	21 50	Udine Staz. Ferr.	8 10	12 30	17 45	S. Daniele	7 15	12 35	17 50
Bologna	5 20	11 3	13 35	17 45	21 32	---	Udine Staz. Tram.	8 25	13 15	18 15	Fagnano	7 25	13 01	18 14
---	---	---	---	---	---	---	Torveiano	9 04	13 29	18 44	Martignacco	7 50	13 31	18 34
---	---	---	---	---	---	---	Martignacco	9 15	13 56	19 04	Torveiano	8 04	13 39	18 43
---	---	---	---	---	---	---	Fagnano	9 29	14 09	19 19	Udine Staz. Tram.	8 40	14 05	19 15
---	---	---	---	---	---	---	San Daniele	10 07	14 33	19 47	Udine Staz. Ferr.	8 55	14 20	19 30

Udine - Tricesimo - Casacco e viceversa														
Udine P. G.	7 30	8 19	9 10	10 10	11 10	12 15	13 25	14 35	15 45	16 55	17 55	18 55	19 55	20 55
Belluno	7 45	8 34	9 25	10 25	11 25	12 30	13 40	14 50	16 00	17 10	18 10	19 10	20 10	21 10
Tricesimo	8 5	8 48	9 40	10 40	11 40	12 45	13 55	15 05	16 15	17 25	18 25	19 25	20 25	21 25
Casacco (bivio)	8 5	8 52	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
Casacco (bivio)	9 45	9 15	9 15	10 15	11 15	12 20	13 30	14 40	15 50	17 00	18 00	19 00	20 00	21 00
Tricesimo	9 45	9 30	9 30	10 30	11 30	12 35	13 45	14 55	16 05	17 15	18 15	19 15	20 15	21 15
Belluno	9 59	9 30	9 30	10 30	11 30	12 35	13 45	14 55	16 05	17 15	18 15	19 15	20 15	21 15
Udine P. G.	7 14	8 44	9 14	10 14	11 14	12 19	13 29	14 39	15 49	16 59	17 59	18 59	19 59	20 59

Casa di cura - Consultazioni malattie Pelle-Vie Urinarie

dot. P. MALLO medico specialista docente di clinica dermatosifilologica della R. Università di Bologna. **Chirurgia delle vie Urinarie**
Cure speciali delle malattie della prostata della vescia; cura rapida intensiva della sifilide, Sierodiagnosi di Wasserman e cura Herlic col Salverano (606).
Rapporto speciale con sale di medicazioni, di bagni, e di giacenza d'aspetto separate VENEZIA - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780
UDINE Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Via Calzad 7 vicino al Duomo.

Stagione Primavera-Estate VISITATE I GRANDI e SPLENDIDI MAGAZZINI ERNESTO LIESCH

successore G. e N. F.lli ANGELI

Casa fondata nel 1827

UDINE

Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

1) Dal 1 Aprile al 30 Settembre. 2) Quotidiano dal 1 Ottobre al 31 Marzo, festiva negli altri mesi. 3) Quotidiano dal 1 Aprile al 30 Settembre, festiva negli altri mesi.